

GREVE IL CONSIGLIERE MARCO CORDONE ATTACCA LA DECISIONE DI BENCISTA'

Legati in piazza contro la moschea Ma i cittadini stanno con il sindaco

di ANDREA SETTEFONTI

INCATENATO davanti al Comune di Greve in Chianti con indosso una maglietta macchiata di vernice rossa per protestare contro la realizzazione della moschea sul territorio grevigiano e per ricordare il sangue versato dai cristiani vittime di persecuzione. Marco Cordone, capogruppo della Lega Nord in consiglio provinciale, ha convocato ieri una conferenza stampa in piazza Matteotti, «il mercatale» come lui stesso lo ha definito, per annunciare che andrà avanti contro l'intenzione della giunta di Alberto Bencista di concedere uno spazio dove pregare ai musulmani di Greve. Uno spazio per una cinquantina di fedeli, tanti dovrebbero essere gli islamici grevigiani.

«E' da irresponsabili — è tornato a ripetere Cordone — pensare di costruire una moschea in questo momento di persecuzione nei confronti dei cristiani. Pertanto invito il sindaco a recedere sulla proposta». Bencista ha detto che avrebbe presentato il suo progetto dopo che

l'ipotesi di una stanza alla Casa del Popolo non è decollata. Fatto sta che Cordone, come Andrea Vanni presente ieri a Greve, è contrario a qualsiasi soluzione. «Quello che già esiste come moschee — sostiene Cordone e Vanni — con quella che sarà realizzata a Colle Val d'Elsa, basta e avanza. E' già troppo così». Cordone dice che si opporrà con tutti i mezzi democratici alla re-

**SANGUE SULLA T-SHIRT
L'esponente del Carroccio
ha indossato una maglietta
macchiata di vernice rossa**

alizzazione. «Vogliamo vedere le carte, quello che prevede il piano regolatore di Greve, dove sarà prevista, se sarà rispettata la legge». A chi gli domanda che, comunque, anche la Chiesa cattolica è aperta al dialogo e non boccia le proposte di realizzare luoghi di culto per islamici, Cordone sottolinea che «sparla in maniera non unica, a vanvera.

SINERGIE

Un bilancio di genere per quattro Comuni

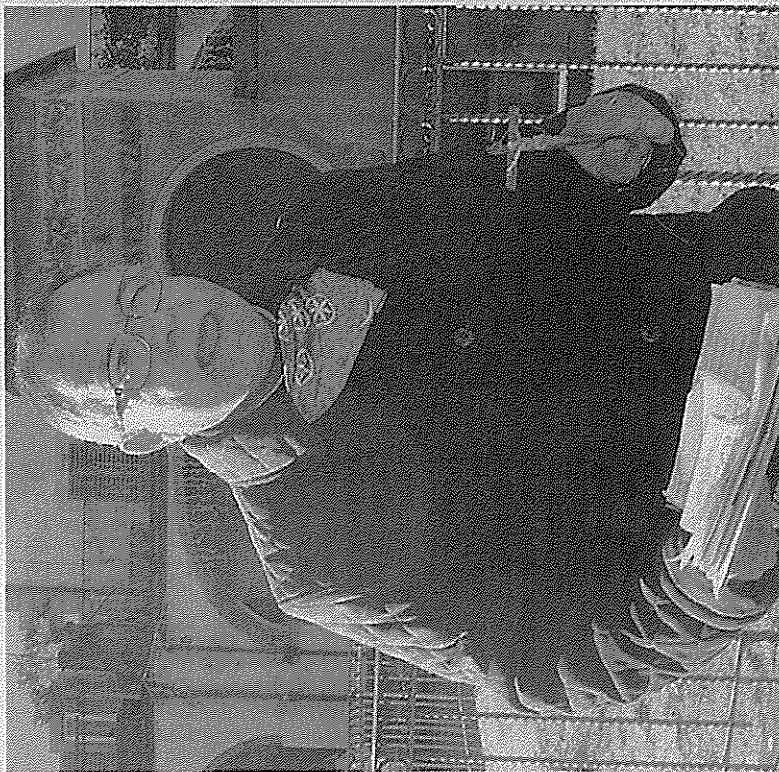
UN BILANCIO "condiviso" in quattro per interventi mirati a vantaggio del settore sociale. E' un bilancio per quattro Comuni, incentrato su un'analisi dell'area che individua le differenze tra uomini e donne in base ai loro ruoli sociali, economici e familiari. Si chiama bilancio di genere, uno strumento che i Comuni di San Casciano, Barberino, Tavarnelle e Impruneta, sperimentando una nuova sinergia istituzionale, intendono adottare in forma appunto "collettiva" per leggere le diverse e specifiche esigenze della comunità e rispondere in maniera più mirata.

Il Vaticano dice una cosa, la Cei un'altra. Noi non siamo per il muro contro muro, ma non possiamo cancellare le nostre radici cristiane».

E se la Lega è decisamente contraria, più aperti dimostrano di essere i grevigiani. «In linea di principio sono favorevole — dice Tiziano Caldini, pensionato —. Sono venuto a lavorare, è giusto che abbiamo un posto per pregare. Quello che non voglio è che diventi un luogo per fare politica. E, poi mi piacerebbe che nei Paesi islamici accettassero anche le altre religioni». Anche Marco Brogioni si dice «favorevole in linea teorica. Ognuno ha la libertà di esprimere il proprio pensiero religioso. Ma troppo spesso le moschee sono diventate scuole politiche. E poi i fatti recenti non facilitano il dialogo». Favorevole anche Rossella Rossi, ristoratrice. «Molti sono "grevigiani", hanno figli che parlano chiantigiano. Fanno lavori che nessun italiano vuole fare, pagano le tasse, è giusto che abbiano un luogo dove pregare».

26 CHIANTI / VALDIPESA

BARBERINO | GREVE | SAN CASCIANO | TAVARNELLE



LA PROTESTA Ieri il capogruppo della Lega Nord in consiglio provinciale ha ribadito la sua contrarietà al centro islamico di Greve



Rossella Rossi
ristoratrice



Marco Brogioni
pensionato



Andrea Vanni
Lega Nord Montespertoli



Tiziano Caldini
pensionato